

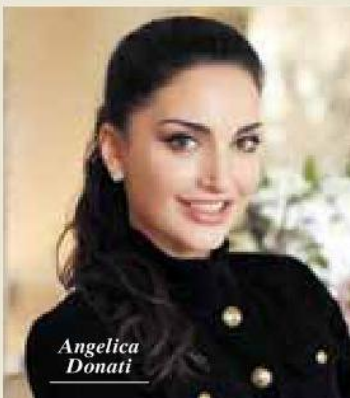
Meditalia, il cordone ombelicale di borsa

di **Andrea Montanari**

Il futuro della salute passa da Piazza Affari. Sul listino dedicato alle piccole e medie imprese sta per debuttare uno dei centri di eccellenza del settore medico-scientifico del mercato. Entro la fine del primo semestre, o al più tardi prima dell'estate, debutterà sull'Aim Meditalia, società nata nel 2005 in seguito all'acquisizione di un asset del gruppo Pierrel, Medical Grade System,

e specializzata nella produzione e commercializzazione di semilavorati e prodotti finiti in leghe polimeriche di grado medicale per applicazioni ospedaliere. In particolare si tratta delle sacche medicali per uso infusionale, nutrizione clinica, prelievo e conservazione del sangue. Contemporaneamente, sfruttando la partnership con la Fondazione Ca' Granda Ospedale maggiore di Milano, Meditalia ha definito e sta per portare sul mercato il prodotto BioNest, ossia un kit di sacche multiple per la preparazione e somministrazione di un concentrato di piastrine tratto dal sangue del cordone ombelicale.

Il mercato di riferimento è quello delle applicazioni terapeutiche innovative. Contemporaneamente, Meditalia sta sostenendo lo sviluppo di Episkey, controllata al 72%, società del segmento pharma specializzata in ricerca e sviluppo che a partire dal prossimo anno immetterà sul mercato sia preparazione oftalmiche sia additivi per terreni di coltura destinati principalmente al settore della medicina rigenerativa. Dietro a tutti questi processi ci sono tre azionisti: l'ingegnere Giovanni Mazzaro (33%), Bioera Partecipazioni (33%) e Do.Fin (34%), la holding del gruppo Donati (costruzioni e immobiliare).



Angelica Donati

«La peculiarità di Meditalia», spiega a MF-Milano Finanza il presidente Mazzaro, «è quella di essere presente in ogni livello della filiera produttiva medica, partendo dalla produzione di prodotti semilavorati e finiti utilizzando polimeri con formulazioni registrate». La società che nel 2017 ha fatturato 4,025 milioni (dato in linea con l'anno precedente) generando un ebitda negativo per 179 mila euro (era positivo per 178 mila euro nel 2016), dovuto ai forti investimenti in R&D - «tra i

450 e i 500 mila euro su base annua, nell'ultimo triennio», conferma Mazzaro - ha già un posizionamento internazionale essendo presenti sui mercati di Usa (8% del fatturato), Germania (5%), Romania (9%) e Bangladesh (26%). «La quotazione sull'Aim consentirà di raccogliere quei capitali che permetteranno al gruppo di consolidare la crescita estera», sostiene dagli Usa il consigliere Angelica Donati, con un passato in Goldman Sachs e Ralph Lauren Uk. «Perché oltre a consolidare la presenza in Italia stiamo pun-

tando su Libano e Turchia, Paesi nei quali ci siamo già posizionati a partire da gennaio attraverso la divisione commerciale della società. Il nostro obiettivo è avere un sempre maggior apporto dai mercati internazionali rispetto all'ambito locale».

A gestire il processo di quotazione sarà l'advisor finanziario **Ambromobiliare**, affiancato dai consulenti di Kpmg, Ernst&Young, dallo studio legale Grimaldi e dalla società di revisione Ria Grant Thornton. Resta ancora da individuare invece il nomad. I consulenti stanno poi definendo sia il flottante che arriverà sul listino in seguito all'offerta in aumento di capitale (ops), sia la dimensione dell'operazione: secondo indiscrezioni di mercato, la raccolta dovrebbe aggirarsi sui 5-10 milioni. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

